

Protocollo

Il n. di protocollo deve essere citato nella risposta

Torino, 12/4/2005

Ai componenti dell'Organo Tecnico per la V.I.A.
Dirigenti di:

Pianificazione Gestione Rifiuti, Programmazione
Sviluppo Sostenibile e S.I.T.A.

Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche

Servizio Qualità dell'Aria e Inquinamento
Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico

Servizio Gestione Risorse Idriche

Servizio Pianificazione Territoriale

Servizio Grandi Infrastrutture Viabilità

LORO SEDI

ARPA Direzione Generale
c.a. Dott. A. Maffiotti
Via della Rocca n. 49
10123 TORINO

ARPA
Referente VIA
Dott. F. Richieri
Via S. Domenico n. 22/b
10122 TORINO

ARPA
Referente VIA
Dott. G. Giachino
Via Jervis n. 30
10015 IVREA

Egr. Prof. R. CONTI
c/o Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi n. 24
10129 TORINO

ASL 9
Servizio Igiene e Sanità Pubblica
Via Aldisio n. 2
10015 IVREA

Regione Piemonte
Settore Decentrato OO.PP.
e Assetto Idrogeologico di Torino
Via Belfiore n. 23
10125 TORINO

Al Sindaco del Comune di Ivrea
Piazza Vittorio Emanuele n. 1
10015 IVREA

Al Sindaco del Comune
di Pavone Canavese
Piazza della Chiesa
10018 PAVONE CANAVESE

Al Sindaco del Comune
di Romano Canavese
Piazza Ruggia n. 1
10090 ROMANO CANAVESE

Al Sindaco del Comune
di Banchette
Via Roma n. 59/2
10010 BANCHETTE

Al Sindaco del Comune
di Strambino
Piazza del Municipio n. 1
10019 STRAMBINO

Al Sindaco del Comune
di Vestignè
Piazza Caduti n. 2
10030 VESTIGNE'

Al Sindaco del Comune
di Albiano d'Ivrea
Corso Vittorio Emanuele II n. 54
10010 ALBIANO D'IVREA

Al Sindaco del Comune
di Salerano Canavese
Via G. Marconi n. 5
10010 SALERANO CANAVESE

Al Sindaco del Comune
di Fiorano Canavese
Via Guglielmo Marconi n. 27
10010 FIORANO CANAVESE

Al Sindaco del Comune
di Montalto Dora
Piazza IV Novembre n. 2
10016 MONTALTO DORA

Verbale della Conferenza dei Servizi relativa al progetto "Impianto di depurazione acque di scarico industriali classificabili come rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per conto proprio e conto terzi", loc. S. Bernardo d'Ivrea, Comune di Ivrea.

PropONENTE: ABC FARMACEUTICI S.p.a., TORINO.

Istruttoria interdisciplinare della fase di Valutazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.

In data 8.3.2005 alle ore 10.00 presso la sede del Dipartimento Ambiente in via Valeggio n. 5 Torino, si riunisce la Conferenza dei Servizi per l'esame del progetto di cui sopra ai sensi dell'art. 11 L.R. n. 40/1998.

Gli enti e gli organismi interessati sono stati convocati con lettera prot. nn. 43859/2005 e 48424/2005

Sono presenti i seguenti soggetti:

Provincia di Torino - Servizio Qualita' dell'aria ed inquinamento atmosferico ed acustico, in persona dell'Ing. Cristina Del Mese

Provincia di Torino - Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche, in persona dell'Ing. Raffaella Martini

Arpa Dipartimento di Torino sede di Ivrea, in persona del Dott. Giorgio Giachino

Comune di Ivrea, in persona del Sindaco Fiorenzo Grignola e dell'Arch. Nedo Vinzio

Comune di Pavone C.se, in persona dell'Assessore sig. Giovanni Bolzanello

Comune di Romano C.se, in persona del Sindaco Antonio Conto

Comune di Banquette, in persona del Consigliere Renato Alessio

Comune di Vesigne, in persona del Dott. Rocco Francesco Tanzarella

ASL n. 9, in persona del Dott. Enzo Bertellini e del Dott. Aurelio Maggino

ABC Farmaceutici, in persona del Dott. Vito Ruisi, della Dott.ssa Rossana Bosi, dell'Ing. Alessandro Massone, del Dott. Giuseppe Bilotta, della Dott.ssa Giuseppina Fabbrì, del Dott. Alessandro Sestagalli e dell'Ing. Piergiorgio Petruzzellis;

Provincia di Torino - Servizio VIA, in persona della Dott. Molina, Ing. Valerio Vittoni e la Dott.ssa Annalisa Battù

Sono assenti i seguenti soggetti:

Provincia di Torino - Pianificazione Gestione Rifiuti, Progr. Sviluppo Sostenibile e S.I.T.A.

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Provincia di Torino - Servizio Grandi Infrastrutture e Viabilità

Arpa Dipartimento di Torino

Arpa di Torino

Prof. Conti

Dott. Busa

Sindaco del Comune di Albiano D'Ivrea

Sindaco del Comune di Salerano C.se

Sindaco del Comune di Fiorano C.se

Sindaco del Comune di Montalto Dora

Sindaco del Comune di Chiverrano

Sindaco del Comune di Caslette D'Ivrea

Sindaco del Comune di Burlo

Sindaco del Comune di Bollengo

Sindaco del Comune di Lessolo

Regione Piemonte Settore Decentrato OO.PP. e Assetto idrogeologico di Torino

Regione Piemonte Servizio geologici

Regione Piemonte Settore Difesa del Suolo

Arpa Dipartimento di Torino - Area Suolo e Rifiuti

Arpa Dipartimento di Torino sede di Ivrea - Area Suolo e Rifiuti

SMAT

TERNA AOT Torino

VV.FF.

Autorità d'Ambito



alzato ad un valore tale da garantire il tempo di permanenza citato. Per quanto riguarda il riempimento con terriccio e corteccia, si evidenzia l'opportunità di prevedere eventualmente una tettoia di copertura. Chiede chiarimenti sull'ipotesi di aggiunta di calce al letto filtrante. Un altro aspetto da chiarire è quello legato all'aggiunta di nutrienti. Occorrono delle considerazioni un po' più approfondite circa l'opportunità di inserire un tale sistema di depurazione ed eventualmente una valutazione costo benefico circa il potenziamento della colonna a carboni attivi già prevista nel diagramma. Infine evidenzia che del biofitto non è presente un'indicazione planimetrica.

Requisiti per la prevenzione incendi:

evidenzia che alcune porzioni dell'impianto potrebbero essere soggette ad esplosioni o incendi. Ritiene necessario che la Società acquisisca, preventivamente all'esercizio, il parere dei Vigili del Fuoco in merito alla conformità dell'impianto antincendio già approvato a seguito delle modifiche apportate.

Filippini: pone l'attenzione sul quantitativo di rifiuti trattati conto terzi (75%) e ritiene necessarie precisazioni sul tipo di aziende e che l'ABC intende servire e sul tipo di rifiuti che intende trattare.

Giachino: sottolinea che la potenzialità dell'impianto è stata modificata rispetto alla potenzialità prevista nel progetto relativo alla fase di specificazione (il trattamento conto terzi passerebbe da transitorio a duraturo). Evidenzia le problematiche relative al ricettore dello scarico: è stato proposto un ampliamento temporaneo che deve essere verificato nel dettaglio con la SMAT. Precisa che in futuro la rete fognaria sarà collegata al depuratore di Pavone e che esiste un'intesa preliminare. Rileva che la viabilità interna all'impianto risulta sacrificata.

Bertellini: puntualizza che la piattaforma per i rifiuti conto terzi non è completamente avulsa dal contesto urbano e che risulta già avviata un'istruttoria per un altro impianto relativo a rifiuti nell'area Olivetti. Per quanto riguarda la sanità pubblica ritiene necessaria una valutazione del rischio per la salute pubblica.

Conto: evidenzia che a 150 m circa dall'impianto c'è una frazione abitata. Rileva perplessità sia per quanto riguarda il trattamento di rifiuti conto terzi sia nei confronti della viabilità veicolare.

Bolzanello: sottolinea che la Giunta ha espresso preoccupazione sul futuro dell'area industriale sulla quale sono previsti il depuratore consortile, l'impianto chimico dell'ABC, sul quale è presente l'impianto Olivetti Multiservices. Ritiene, dal punto di vista occupazionale, utile lo sviluppo dell'ABC chimica, ma chiede di valutare la possibilità che l'azienda limiti il trattamento ai propri scarichi e non si preveda il trattamento conto terzi. In particolare sottolinea le possibili criticità determinate dalle emissioni odorigene.

Filippini: pone l'attenzione sul fatto che la procedura di VIA sugli impianti di trattamento rifiuti è particolarmente garantista in quanto vengono richieste analisi dell'Arpa e dell'ASL e viene posta maggiore attenzione al processo di progettazione e controllo.

Bolzanello: poiché è previsto che il 75% del trattamento avvenga conto terzi, chiede di prevedere una diversa localizzazione dell'impianto.

Grijuela: ritiene necessario che la valutazione dell'impianto avvenga su base strettamente scientifica. Sottolinea che il progetto è diverso dall'originario, pertanto chiede chiarimenti circa il carico esterno (trattamento conto terzi) a regime nel 2009. Ritiene che gli altri aspetti da esaminare siano tecnici.

Bertellini: sottolinea che non è sufficiente una verifica tecnica. Dal punto di vista della sanità pubblica si deve tener conto anche dell'accettabilità del contesto. L'impianto risulta avulso dall'attuale tipo di attività presenti.

Filippini: evidenzia che l'area industriale è esistente. *Ma Tui Altra core*

Conto: ritiene necessario che siano esplicitati i rifiuti in entrata nell'impianto e in uscita.

Ruisi: risponde che è previsto il totale sfruttamento dell'azienda entro il 2009 e che si prevede il trasferimento dell'impianto di Treccate a Ivrea. Sottolinea che attualmente il depuratore non è in grado di recepire gli scarichi dell'ABC e che pertanto è stato discusso con la SMAT di realizzare un adeguamento per la ricezione completa degli scarichi.

Bilotta: rende noto che è stato elaborato un cronoprogramma con la SMAT e che è stata progettata una modifica dell'impianto di canton Moretti. Precisa che per l'ampliamento è necessaria l'approvazione da parte del Comune di Ivrea. Per quanto riguarda il progetto fognario del Comune di Pavone sottolinea che solo il 5% sarà dedicato all'ABC.

Nm³/h, ma poi si parla di 50-100 mg/Nm³ con portata di 500 Nm³/h. Chiede di valutare la possibilità che vi sia presenza di Ammoniacca o nitrati in ingresso al biofiltro. Sottolinea la necessità di chiarire se il biofiltro è scoperto, oppure se è prevista una tettoia e, così fosse, se è stato considerato un impaccamento del letto. Manca una Planimetria del biofiltro.

Per quanto riguarda il MODELLO DI DISPERSIONE: chiede la motivazione per cui lo studio simula solo una delle tre sorgenti presenti nell'impianto (BIOFILTRO). Sottolinea che in genere per le sostanze odorifere viene preso come valore soglia oltre la quale si avvertono gli odori una concentrazione dell' H₂S pari a 0,7 µg/mc. Paragonato a questo valore la massima media oraria annuale riportata per il recettore. I indica che si avverte l'odore molesto. Chiede di valutare quante volte in un anno si ha un superamento della soglia olfattiva per cui i nuclei abitati avvertono negativamente la presenza del depuratore. Evidenzia che il limite dell'OSM di 150 µg/mc è per la protezione della salute e va ben oltre le soglie per cui un impianto arreca disturbo alla popolazione.

Per quanto riguarda il BIOGAS da gestore anaerobico e recupero energetico, non ci sono problemi perché le emissioni sono poco significative ai sensi del DPR 53/98 e DPR 203/88

Massone: a proposito della presenza di terriccio risponde che è previsto che in quell'ambiente si sviluppi spontaneamente i batteri. Per quanto riguarda il biofiltro a carboni attivi sottolinea l'utilità di sostanze bipolari e che il biofiltro serve per gli acidi organici volatili. Evidenzia che sono elevati i volumi rispetto al carico inquinante e che è basso il volume dei batteri. Sottolinea che, semestralmente o annualmente, si doserà, attraverso l'analisi del terriccio, la carenza di micronutrienti.

Filippini: sottolinea che il biofiltro, unico punto di emissione, deve dare la massima sicurezza rispetto alle emissioni e che devono essere valutate le unità odorifere.

Stegalli: risponde che le emissioni risultano ampiamente inferiori ai limiti.

Del Mese: evidenzia la possibilità di formazione di picchi.

Massone: precisa che i picchi saranno sul carbone e che per quanto riguarda la frequenza, la gestione dell'impianto biologico aerobico e anaerobico non può essere inferiore al periodo giornaliero.

Del Mese: rievoca che lo studio riguarda solo il biofiltro e non altri punti: la caldaia, la torcia ecc.

Massone: a proposito della concentrazione di VOC sottolinea che da parte dell'anaerobico è più elevata. Con il biofiltro viene garantita una resa maggiore di abbattimento del VOC. Per quanto riguarda la copertura risponde che il biofiltro non sarà chiuso, ma che è possibile prevedere la copertura.

Petruscellis: sottolinea che è previsto un bacino di contenimento a tutta altezza e che una maggior compattezza garantisce una riduzione dei rischi. Precisa che l'ingresso per i camion non interviene con l'impianto produttivo. Evidenzia che sono previste baie di contenimento con cordoli a schiena d'asino anche lungo l'area gruppo pompe (a garanzia degli sversamenti). Per quanto riguarda l'area ritenne possibile ampliarla di qualche metro. Sottolinea che lo scarico delle autobotti è direttamente collegato con le autopompe in due punti precisi e che sono previste tettoie sui serbatoi di stoccaggio e sull'area di scarico al fine di non contaminare l'acqua piovana.

Giachino: chiede precisazione sull'origine dei dati meteorologici (la stazione di Borgo Franco d'Ivrea non risulta rappresentativa dal punto di vista dei venti). Rileva un'alta percentuale di calma di vento e sottolinea le conseguenti problematiche legate alla diluizione di inquinanti. In particolare evidenzia che il modello non tiene conto delle calme di vento.

Sestaglio: risponde che i dati provengono dalla Provincia di Torino, dal servizio Meteo della Regione e dal dbase dell'aeronautica militare. Precisa che il modello permette di valutare i dati in ingresso e di creare dati che caratterizzano il comportamento della classe atmosferica predominante e che la calma di vento è un dato che viene mediato come dato in ingresso al modello. Sottolinea che il modello ISC3 è scelto in quanto è il più diffusamente adottato e accettato. Per quanto riguarda il transitorio verrà puntualizzato nelle integrazioni.

Giachino: rileva che i dati meteorologici si basano su un lasso di tempo troppo breve (inferiore all'anno).

Grijuela: sottolinea la necessità di approfondire il discorso del depuratore con la SMAT.

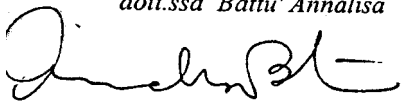
Vinzio: evidenzia che per rispondere al PEGC il Comune deve aver garantito l'impegno sulla transitorietà della percentuale di trattamento reflui conto terzi. Nel caso in cui manchi il carattere transitorio non esiste compatibilità con il PRGC e pertanto risulta necessario un intervento sulla strumentazione urbanistica.

Filippini: sottolinea che l'autorizzazione ai sensi del Decreto Ronchi è di 5 anni e che il piano-programma di ABC prevede prima un incremento a cui dovrà seguire un decremento del trattamento conto terzi. Precisa che per quanto riguarda i codici 99 verrà fatta una valutazione e che è prevista una limitazione sulle possibilità di operare con questi codici. A proposito delle emissioni rileva che le problematiche emerse sono soprattutto di tipo modellistico e che sono da valutare con ASL e ARPA. Sottolinea la necessità di valutare gli aspetti relativi al depuratore con la SMAT.

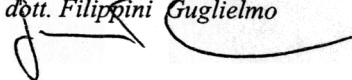
Vittone: dà lettura dei pareri pervenuti dal 'Grandi Infrastrutture e Viabilità' e per quanto riguarda l'impatto acustico dal Servizio Qualità dell'aria ed Inquinamento atmosferico ed acustico .

Chiude la Conferenza alle 13.15

La segretaria della Conferenza
dott.ssa Battu' Annalisa



Il Presidente della Conferenza
dott. Filippini Guglielmo



Sestagallo: risponde che si tratta di una descrizione del comportamento meteorologico del territorio e che per i dati in ingresso sono stati esaminati 30 anni. Precisa che lo studio si sviluppa su due piani: l'analisi storica e la fotografia intorno all'area. Condivide l'analisi sul fatto che la zona non è ventosa.

5
Bertellini: rileva che il biofiltro riduce notevolmente gli odori, ma che all'interno dell'impianto i valori risultano superiori ai limiti. Evidenzia l'esistenza di problematiche legate alle emissioni odorogene per le quali ritiene necessario verificare i luoghi sui quali ricadono, con particolare attenzione intorno alle case sparse. Sottolinea che sono stati analizzati diversi ricettori ad esclusione dell'uomo: è necessaria una valutazione della popolazione esposta e l'utilizzo del metodo del centroide riferito a tutti i fattori di rischio. Propone un coordinamento con l'Arpa per quanto riguarda la modellistica.

Sestagallo: risponde che l'impatto sull'uomo è stato valutato all'esterno dell'impianto e che è prevista la protezione assoluta per il lavoratore. Sottolinea che grazie alla tecnologia adottata per la riduzione del fattore odorogeno e all'interramento delle vasche, che garantiscono la non contaminazione delle falde, è possibile escludere l'esistenza di impatto sui ricettori sensibili.

6
7
Bertellini: ritiene necessario verificare l'effettiva inesistenza dell'impatto.

Filippini: ritiene utile verificare se sono pervenute lamentele da parte della frazione Canton Moretti.

Giachino: sottolinea che l'impianto scaricherà le acque nel collettore fognario che confluisce nel depuratore Canton Moretti e che il depuratore dell'ABC si colloca in parte nella fascia di rispetto (da verificare). Chiede di specificare se la conduttura fognaria esiste già e dove precisamente è collocata. Evidenzia che l'impianto ha circa 30 anni, che è a fanghi attivi e che scarica nel Chiusella. Rileva che attualmente il depuratore non è in grado di accogliere le acque dell'impianto in progetto e che la SMAT ha proposto un nuovo progetto di depuratore che però risulterebbe avere problemi di COD, peraltro non rilevati dalla SMAT. Precisa che è previsto inoltre un nuovo impianto fognario consortile. Ritiene necessario un approfondimento con la SMAT. Per quanto riguarda le acque sotterranee sottolinea la necessità di tener conto dell'escursione della falda e del rispetto dei conseguenti margini di sicurezza.

Sestagallo: precisa che è stato richiesto alla Provincia l'inventario dei pozzi.

Vittone: ritiene necessaria una particolare cautela per quanto riguarda le vasche e ricorda in proposito che l'area è zona di ricarica delle falde.

Filippini: rileva che sono presenti piezometri e che è possibile aggiungere dispositivi per la misura in continuo del livello piezometrico.

Sestagallo: risponde che l'attrezzatura è delicata e che ritiene più opportuno aggiungerla con l'impianto in funzione.

Alessio: rileva che Canton Moretti è sottodimensionato e ritiene importante verificare se i costi maggiori dovuti all'ampliamento del depuratore sono a carico del proponente (invita a verificare le spese con l'Autorità d'Ambito).

Ruisi: sottolinea che la SMAT per le spese d'ampliamento si è riferita al Comune di Ivrea.

Bolzanello: sottolinea la necessità di valutare la distribuzione delle spese.

Mortari: ritiene necessario che sia convocato in Conferenza il Settore Urbanistico della Regione per verificare la questione relativa al procedimento di variante al PRGC. Evidenzia che in occasione della fase di Specificazione l'area risultava produttiva e che in seguito è stata approvata una variante che definisce l'area fascia di ambiente stradale.

Vinzio: precisa che la variante adottata fissa le previsioni di piano al momento della decadenza del PEC e che attualmente il PEC è vigente. Per quanto riguarda la Delibera Regionale nella quale si definisce che i PRGC devono prevedere norme che evitino l'inserimento di industrie insalubri su aree di ricarica delle falde, sottolinea che il PRGC adottato non ha ancora recepito tale norma.

Sestagallo: evidenzia che sull'area di ricarica delle falde esiste già area un' industriale e che inoltre attualmente non vengono captate le acque meteoriche.

Filippini: ritiene necessari approfondimenti per quanto riguarda l'area di ricarica delle falde.

A proposito della potenzialità evidenzia che la capacità è di 100.000mc. Ritiene che nel 2009 sarà richiesta una revisione dell'autorizzazione, una modifica, in diminuzione, del quantitativo di rifiuti trattato conto terzi.

Filippini: precisa che la conferenza odierna deve valutare gli attuali quantitativi.

Bilotta: sottolinea che i codici CER richiesti riguardano soprattutto l'industria chimica (07) e che è stata eseguita un'indagine di mercato dalla quale risulta critica la gestione dei codici 07. Per quanto riguarda il COD precisa che è stato effettuato uno studio particolare in quanto costituito da composti difficilmente degradabili. Evidenzia che l'azienda si augura che il trattamento conto terzi riguardi un periodo transitorio.

Filippini: ritiene opportuni maggiori approfondimenti sull'indagine di mercato riguardante le aziende che necessitano del trattamento reflui.

Bilotta: rileva che i maggiori insediamenti si trovano nelle province di Novara e Vercelli, ma che ne risultano presenti anche in provincia di Torino. Precisa che l'azienda non ha come scopo principale lo smaltimento, ma che tale attività viene attuata per motivi economici ad integrazione dell'attività chimica.

Filippini: ribadisce la necessità di puntualizzare il fabbisogno del mercato.

Bilotta: sottolinea che sono stati richiesti quasi esclusivamente codici CER 07 e affini riguardanti l'industria chimica di processo. Per quanto riguarda i codici generici (cod. 99) precisa che esistono ancora aziende che smaltiscono tali codici e che tale codice nel tempo saranno dismessi.

Martini: sottolinea che è onere del produttore codificare correttamente il rifiuto, ma l'impianto di smaltimento deve verificare la corretta codifica.

Bilotta: garantisce che verranno seguite le procedure e che i codici 99 saranno eliminati gradualmente. Per quanto riguarda il rilevante contenuto di solfati sottolinea che si tratta di un problema di carattere processistico.

Martini: rileva che la percentuale di solfati risulta comunque inferiore alla percentuale di altri codici, rilevati nelle analisi.

Bilotta: risponde che, poiché lo studio viene eseguito anche su campioni esterni, alcuni codici rinvenuti nelle analisi non fanno parte del comparto e pertanto di tali codici non si è tenuto conto.

Massone: sottolinea che il codice CER non rappresenta la caratterizzazione, ma solo l'origine del rifiuto. Evidenzia il problema gestionale relativo ai solfati (si riduce la produzione di metano). Precisa che non è stato stravolto lo schema impiantistico dell'ABC farmaceutici, ma che sono stati aumentati i carichi. Illustra in breve i trattamenti.

Martini: ritiene necessari chiarimenti sul flusso di massa.

Massone: risponde che è stato stimato il quantitativo di COD, ma che non è stata dichiarata espressamente la portata. Per quanto riguarda le dimensioni del biofiltro sottolinea che è stata fatta la scelta di garantire la crescita dei batteri (sul terriccio). Illustra il funzionamento e precisa che per la gestione del biofiltro si ipotizza di dosare periodicamente la calce per mantenere il controllo dell'acidità. Evidenzia che per favorire il processo di degradazione deve essere garantita l'umidità.

Del Mese: per quanto riguarda le emissioni in atmosfera rileva:

- Relativamente a BIOFILTRO e CARBONI ATTIVI : per i carboni attivi manca il dimensionamento, lo spessore del letto è tra 0.5 e 1 m con velocità tra 0.1 e 0.5 m/s, manca la concentrazione di SOT in ingresso al letto, efficienza di abbattimento e concentrazione in uscita. Serve un dimensionamento, kg di carbone utilizzato, etc. Per il Biofiltro è indicato Tempo di contatto = 30 s. Sottolinea che non esistono norme nazionali, ma seguendo le linee guida della Regione Lombardia, sarebbe più indicato un tempo di contatto di 35 s, eventualmente aumentando l'altezza del letto (es 1 m). Ritiene necessario che venga indicata la percentuale di terriccio/corteggia presente nel letto. Chiede quali microrganismi si intende usare (si parla solo di dosaggio di nutrienti e di microelementi in miscela..., non si parla dell'inoculo...). Poiché risultano basse concentrazioni di COV in ingresso richiede una valutazione sull'eventuale utilizzo di carboni attivi: con 186 mg/Nm³ (vanno bene fino a 1500 mg/Nm³). Per quanto riguarda i VOC ritiene necessario esplicitare in modo più chiaro il calcolo dei VOC in ingresso al biofiltro ed esprimere in mg/Nm³. Relativamente all'idrogeno solforato H₂S, le concentrazioni indicate e le portate sono diverse in due punti della relazione: 50 mg/l e 300

Filippini: apre la Conferenza.

Vittoni: illustra il progetto.

Martini: pone le seguenti osservazioni:

- la potenzialità dell'impianto:
 - nel progetto sono contenuti valori discordi in merito alla portata dell'impianto ed alla potenzialità per la quale viene richiesta l'autorizzazione al trattamento rifiuti
 - si afferma che il 25% della portata massima trattabile è costituito dai reflui dell'ABC mentre la restante quota verrà destinata al trattamento rifiuti: Occorre sì precisare quali è il valore di portata di portata dell'impianto destinato al trattamento rifiuti
 - **tipologie di rifiuti richieste:**
 - emerge che le tipologie di rifiuti di cui viene richiesto il trattamento corrispondono qualitativamente ai reflui derivanti dai vari comparti produttivi. Si evidenzia però l'elevato numero di codici generici (i cosiddetti codici 99) è necessario che il proponente specifichi meglio la provenienza di tali rifiuti ed espliciti le motivazioni che lo hanno condotto a scegliere un codice generico
 - in riferimento al codice CER 070101* si precisa più volte che lo stesso va miscelato con altri codici simili per via del suo elevato contenuto di solfati: le concentrazioni attese per tale tipologia non sono tuttavia superiori a quelle di molti altri reflui, pertanto si richiedono precisazioni in tal senso
 - **concentrazioni di inquinanti attese:**
 - chiede le motivazioni che hanno portato ad escludere un pretrattamento per i cianuri
 - per quanto riguarda i metalli, ritiene necessario chiarimenti sulle motivazioni che hanno portato alle valutazioni sull'abbattimento di Fe, Cu, Zn e non sull'abbattimento di altri metalli (ad es. Cd) che sono presenti nei rifiuti in concentrazioni paragonabili.
 - bilanci di massa e dimensionamento dell'impianto. Emergono alcune difformità tra i valori indicati e quelli assunti come base del dimensionamento:
 - il valore di concentrazione di COD dello stream influente al comparto anaerobico riportato nel bilancio di massa è diverso da quello assunto come base del dimensionamento dell'impianto ed è ancora diverso dal valore riportato di seguito per la stima della produzione di biogas. Tale assunzione potrebbe, se non motivata, determinare un sovradimensionamento dell'impianto.
 - il valore di concentrazione di COD del refluo proveniente dalla vasca di equalizzazione aerobica risulta essere un errore di trascrizione (l'unità di misura dovrebbe essere mg/Kg). Il valore numerico si discosta da quello assunto come base per il dimensionamento. Per quanto riguarda questa corrente anche il valore della portata risulta inesatto (10.19 anziché 10.29);
 - il valore di concentrazione di COD del refluo indicato nel bilancio come "equalizzazione dei CER 070201*" è molto elevato e si discosta di molto dalle concentrazioni attese riportate nel volume 4. Inoltre nel dimensionamento dell'impianto biologico non si tiene conto del contributo determinato da tale stream. Occorrono chiarimenti sulle motivazioni che stanno alla base di tale aspetto, in quanto potrebbero esservi ripercussioni sul dimensionamento del reattore.
 - per quanto riguarda la linea di pretrattamento chimico fisico, nel bilancio non viene indicato il valore di portata avviata all'equalizzazione.
 - occorre che venga precisato a quali infrastrutture corrispondono la vasca di equalizzazione indicata nel bilancio di massa e quella indicata in planimetria, anche la fine di stabilire in maniera univoca l'andamento dei vari flussi nell'impianto.
 - nel bilancio di massa dei solfati compaiono valori di portata diversi per gli stessi stream, unità di misura presumibilmente inesatte e valori di concentrazione poco probabili!
 - nella sezione dedicata alle simulazioni di processo compaiono valori numerici che si discostano da quelli riportati nel bilancio di massa, inoltre compare un valore previsto per l'età del fango che si discosta parecchio da quello riportato nel dimensionamento, si chiede di motivare la correlazione tra i due dati.
 - il dimensionamento del bacino di contenimento del comparto stoccaggi, non è correttamente dimensionato secondo quanto prevede la DCI del 27/07/1984. Chiede di riconsiderare il dimensionamento del bacino di contenimento.
 - per quanto concerne le acque meteoriche, occorre che il proponente precisi in quale stream si intendono ricompresse e come si è tenuto conto del loro contributo nel bilancio delle portate.
 - **Dimensionamento del bioliftro**
 - Sottolinea che, pur non essendovi una normativa statale in merito, è prassi del Servizio Gestione Rifiuti richiedere che, per gli impianti di trattamento rifiuti, il bioliftro sia dimensionato su di un tempo di attraversamento almeno pari a 35 s (come del resto prevedono le linee guida della Regione Lombardia) e in casi eccezionali di elevato carico odorigeno almeno di 45s. Ritiene necessario che lo strato filtrante venga

Regione Piemonte
Settore Difesa del Suolo
Via Petrarca n. 44
10126 TORINO

ARPA
Area suolo e rifiuti
Via S. domenico n. 22/b
10122 TORINO

ARPA
Area suolo e rifiuti
Via Jervis n. 30
10015 IVREA

Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3
Corso G. Matteotti, 32
10121 - TORINO
fax. 011.5763330

SMAT
Corso XI Febbraio n. 14
10152 TORINO

TERNA AOT Torino
Via Basse di Stura n. 10/A
10154 TORINO

VV.FF.
C.so Regina Margherita n. 330
10143 TORINO

Al Sindaco del Comune
di Chiaverano
Piazza Ombre n. 1
10010 CHIAVERANO

Al Sindaco del Comune
di Cascinette d'Ivrea
Piazza del Municipio n. 1
10010 CASCINETTE D'IVREA

Al Sindaco del Comune
di Burolo
Via Asilo n. 38
10010 BUROLO

Al Sindaco del Comune
di Bollengo
Piazza Statuto n. 1
10012 BOLLENGO

Autorità d'ambito Torinese A.T.O. 3
Corso G. Matteotti, 32
10121 - TORINO
fax. 011.5763330

Regione Piemonte
Direzione Pianificazione e Gestione Urbanistica
C.so Bolzano, 44
10121 TORINO

ABC FARMACEUTICI S.p.a.
Corso Vittorio Emanuele II n. 72
10121 TORINO

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della Fase di Valutazione ai sensi dell'art. 12 L.R. 40/98 e smi, relativa al progetto di Impianto di depurazione acque di scarico industriali classificabili come rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi per conto proprio e conto terzi, loc. S. Bernardo d'Ivrea., Comune di Ivrea.

Proponente: ABC Farmaceutici, Torino.

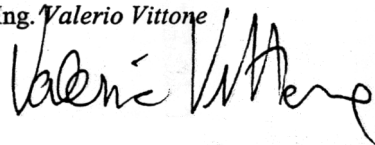
Trasmissione verbale della Conferenza dei Servizi del 8/03/2005

Con riferimento al procedimento in oggetto si trasmette in allegato copia del verbale della riunione della Conferenza di Servizi del 8/03/2005.

Si rammenta che eventuali rettifiche al verbale dovranno essere inviate entro dieci giorni dal ricevimento della presente, trascorsi i quali lo stesso si considererà approvato dalle amministrazioni in indirizzo.

Distinti saluti.

Il Responsabile del Procedimento
Ing. Valerio Vittone



Visto: Il Dirigente del Servizio
Dott.ssa Paola Molina

